Anno XLV — N. 98
Martedì 25 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Cure Marine, Balneo-Termali per gli invalidi di guerra

1. Cure marine — Gli invalidi di guerra affetti da forme specifiche ossee od articolari, seni fistolosi residuanti da ferite, possono usufruire delle cure elio marine presso il Sanatorio di Malamocco (Venezia) e Valdoltra (Trieste).

Coloro che aspirano all'ammissione dovranno fare domanda alla rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra (Deputazione Provinciale), non più tardi del 10 maggi op. v. allegando i seguenti documenti:

Certificato medico dal quale risulti in modo esplicito la malattia o l'affezione per la quale è immune da qualsiasi infermità contagiosa,

2. Certificato penale di data recente;

3. Certificato rilasciato dal Sindaco sulle condizioni economiche e famigliari del richiedente;

4. Certificato rilasciato dall'Agenzia dell'Imposte riguardante gli eventuali redditi in possesso dell'interessato;

5. estratto del verbale di visita collegiale od in mancanza di questo indicare la data e la località precisa in cui l'invalido venne visitato, è certificato rilasciato dal Sindaco dal quale risultino gli estremi del libretto di pensione (numero del libretto, categoria, durata e decorrenza della pensione, numero e data del decreto di concessione della pensione.

2. Cure Balneo-Termali — Possono usufruire gli invalidi di guerra limitatamente però alle sole malattie o lesioni che hanno motivato l'invalidità di guerra.

Coloro che aspirano devono trasmettere domanda alla rappresentanza non più tardi del 10 maggio, allegando gli stessi documenti di cui al n. 1 (cure marine), meno il certificato penale, il certificato delle condizioni economiche e dell'Agenzia dell'Imposte.

Le domande non corredate da tutti i documenti e non presentate in tempo utile, non potranno essere prese in esame.

CIVIDALE

Danni di guerra

Da anni andiamo ripetendo che il risarcimento di guerra è riuscito una vera turlupinatura. Quanto vi scrivo lo confermo in modo luminoso ancora una volta.

Un decreto ministeriale dispone che devono essere subito liquidati i danni di guerra delle vedove, degli orfani e dei mutilati di guerra che dimostrino di essere nullatenenti, presentando il relativo certificato di miserabilità. Questa povera gente presenta il documento; ma poi, che cosa si sentono a dire negli uffici? che non è possibile inoltrare la loro domanda di saldo, perchè hanno omologato nel 1922!.... Ma che colpa hanno questi danneggiati, se la loro domanda non è stata omologata prima? E intanto tutte queste pratiche giacciono sui tavoli polverosi in attesa del loro turno; e le disposizioni nelle menti di chi le ha emanate, restando così senza effetto

In questi giorni poi l'Intendente trasmette ai danneggiati un modulo da riempire, il quale chiede degli acconti avuti in denaro o in natura e in caso di qualche dimenticanza, minaccia la sospensione di ogni pagamento; e questa povera gente gira da un ufficio all'altro a chiedere informazioni... Ma via, sig. Intendente Ella deve ammettere anche l'ignoranza, perchè diversi espongono la cifra avuta dall'Istituto Federale di Credito e non aggiungono gli interessi trattenuti dall'Istituto stesso; e altri incorrono in qualche involontaria inesattezza, dipendente appunto da ignoranza.

E bene ancora rendere noto al pubblico che nel periodo di un mese l'Intendenza ha cambiato tre moduli di trasmissione domande; e ogni volta si sono ripetuti gli elenchi, lavoro non indifferente che non porta altro se non inceppamento al corso regolare delle domande.

Ognuno ben conosce quanta è lunga l'attesa per la liquidazione dei danni e dovrebbe essere raggiunto il momento di quella già famosa disposizione che le domande di saldo possono essere trasmesse all'Intendenza, solo quelle che furono presentate agli uffici liquidatori nel mese di novembre 1919. In proposito citiamo un caso: da una agenzia delle imposte furono inviate all'Intendenza domande di saldo, non prescritta nel periodo suddetto, e dopo 18 mesi (diciotto), furono rimandate perchè non era il loro turno!

Citiamo ancora il caso di domande presentate omologate e per le quali era stata presentata domanda di saldo nel periodo medesimo: parte furono liquidat eda oltre un anno e parte sono tuttora in attesa di liquidazioni; la qual cosa giustifica i dubbi sulla imparzialità con cui la Intendenza tratta questa materia. Altri casi si potrebbero citare ancora

Si finisca una buona volta di turlupinare il pubblico in modo speciale i piccoli danneggiati, dei quali conosciamo centinaia che attendono il saldo variante dalle lire 20 alle lire 200!.... E pensare che speciali Commissioni studiano per eliminare la burocrazia!....

FLAIBANO

Decesso

Stamane, circondata dall'affetto del figlio Riccardo, si è spenta serenamente a 74 anni la nobildonna Pia de' Rosmini vedova del cav. Colonuello Ferdinando Petrosini.

La defunta era ammalata da parecchi anni, ma la forte Sua fibra e la serentià con la quale sopportava le sue sofferenze alleviate dalle amorevolissime cure del figlio Suo, non facevano prevedere la sua improvvisa dipartita.

Donna di eletti sensi, discendente da una famiglia di nobili tradizioni, anche nei suoi ultimi giorni dimostrava quella serenità e quella distinzione che, anche offuscata dalle sofferenze, dimostrano una squisita elevatezza morale.

A Lei si preparano martedì mattina solenni funerali a Flaibano, dove la defunta ha vissuto tanti anni e dove si è spenta fra il cordoglio di tutti.

Alla famiglia ed ai congiunti inviamo le nostre più vive condoglianze.

MAIANO

I bovini dei nemici tedeschi

In questi giorni vennero concesse ai proprietari, in acconto danni di guerra, diverse armente provenienti dalla Germania.

Devesi però deplorare che tali animali sono quasi per la maggior parte infetti dalla afta epizootica e lo provano le già numerose denuncie fatte al veterinario di S. Daniele.

Ora si domanda si è prudente introdurre in zona, resa immune con molti sacrifizi da animali infetti che porteranno non pochi danni sia al patrimonio zootecnico sia al corso degli affari, perchè si renderà necessaria di sospendere tutti i mercati e chi lo sa per quanto tempo.

Si crede che i comuni forniti, faranno formale protesta ed intanto non si può che deplorare come l'autorità permetta una cosa simile che arreca gravissimo danno ai proprietari specialmente nell'attuale stagione lavorativa.

Sagra di Comerzo

Ieri ha avuto luogo la tradizionale sagra di Comerzo, favorita nella mattinata da uno splendido sole.

Come al solito, giostre, circo equestre, indovini e rivenditori di vino, birra e frutta fecero ottimi affari, per lo straordinario concorso di gente la quale però verso sera dovette fuggire nelle case vicine al colle perchè una forte pioggia, accompagnata da chicchi di grandine, si rovesciò in quei paraggi sgomentando i numerosi rivenditori sparsi sul colle ed i ballerini di Tiveriacco che si divertivano all'aperto.

TRICESIMO

Pro Cura Marina.

Somma precedente lire 565. Un gruppo di farmacisti in sostituzione di insegne di onorificenza al cav. D. Asquini lire 265; sig.na Bice Bortolotti in morte di Elena De Paoli lire 10. Sommano lire 840.

Per dare maggior incremento alla sottoscrizione il Comitato ha deliberato di dare domenica 7 maggio uno spettacolo di beneficenza con la Compagnia dialettale della Società Filologica che ha gentilmente aderito.

Due biglietti falsi da 500 lire
Un arresto

I carabinieri della locale Stazione, hanno sequestrato ieri due biglietti falsi della banca d'Italia da 500 lire ad Angelo Lodolo di anni 43 e Bernardino Fermo di anni 27.

Entrambi affermarono di averli ricevuti da certo Di Giusto Valentino. Quest'ultimo fu tratto in arresto quale sospetto spacciatore di banconote false.

Notevole il fatto che anche a Buia fu sequestrato un biglietto falso da 500 lire della Banca d'Italia, a certo Luigi Molino.

ATTIMIS

Beneficenza

Per la morte dei sigg. d'Attimis co. Varnero e Severino Puppati offrirono:

Pro orfani di guerra del nostro comune: Macuglia Silvio, Tonello G. B., Sabotigh Lina, Salvioli Ida, Uccaz Giovanni e Gisella, Puppati Ugo, Cavallina Egisto e Sidotti dottor Nicolò lire 5 cadauno. — Artico Guido, Del Negro Gino e Famiglia Simonato 3 cadauno — Degano Riccardo, Veronesi Mario, Degano Emilio, Merluzzi Dom., Del Negro Pietro e Del Negro G. B. 2.50 cadauno; Scubla Giov. 450. Totale 65.50.

Alla Congregazione di Carità del Comune di Attimis:

Salvioli Ida 10, Macuglia Silvio 5, Merluzzi Domenico 2.50, Tonello G. Maria 2, Uccaz Giovanni e Gisella 5,

Scubla Giovanni 1.50, Artico Guido 3, Degano Emilio 2.50, Nicolettis G. 5, Del Negro G. B. 2.50, Caruzzi Giovanni 3, De Negro Pietro 2.50, d'Attimis co. Arbeno 6, Degano Riccardo 2.50, Famiglia Simonato 3, Veronesi Mario 2.50, Sidotti dott. Nicolò 5. — Totale 63.50.

BERTIOLO

Una solenne cerimonia

Seguì ieri davanti ad una moltitudine di gente la cerimonia della consegna delle decorazioni alle madri ed alle vedove dei caduti in guerra.

Si è formato un lungo corteo che percorse la via principale. Vi era la scolaresca al completo con gli insegnanti, la banda locale, le madri e le vedove dei Caduti, il colonn. cav. Amante, oratore ufficiale, il Sindaco con la Giunta ed il Consiglio al completo, il Clero del Comune, l'Unione Reduci, Cassa Rurale, Società Operaia, Circolo Giovanile e Figlie di Maria di Bertiolo, Pozzecco e Virco tutti con vessillo ed una rappresentanza dell'Asilo.

Sul palco all'uopo preparato, avevano preso posto le madri e le vedove.

Dissero elevate parole di circostanza il sindaco, il colonnello cav. Amante il maestro, il parroco don Placereani.

I loro discorsi improntati ad alto sentimento patriottico commossero vivamente e trascinarono la folla a continui applausi.

La giornata rimarrà davvero memorabile per Bertiolo.

S. GIORGIO DI NOGARO

La « Maridarole»

Sabato sera, come annunciammo, le sezioni Filodrammatica e Corale dell'Istituto P. Zorutti e T. Ciconi di Udine, attrassero e divertirono un numerosissimo pubblico accorso, anche da paesi vicini, per applaudire la «Maridarole» coi suoi vecchi, ma pur sempre palpitanti cori friulani. Coristi e dilettanti diedero abilmente prova di sè, tanto che qualche coro fu anche bissato, in seguito ad insistenti richieste.

Notiamo fra i vecchi dilettanti i signori Bianchi, Dal Dan e Malisani; si distinsero le signorine Schiffo, Ederle e Crivellini e fra i giovani furono ammirati i sigg. Cristante, Baccanti e Toffoloni.

Il pubblico alla fine dello spettacolo applaudì entusiasticamente e volle il bis dell'ultimo coro «La Beffa», esprimendo il desiderio di assistere quanto prima ad una nuova produzione della compagnia.

S DANIELE

Arresto

E' stato arrestato certo Bulfone di Mels di Colloredo di anni 39 perchè trovato in possesso di armi e munizioni.

VILLASANTINA

Nozze

Il sig. Giulio Larice da Tolmezzo, univa in matrimonio con la signorina Italia Del Fabbro da Villasantina.

Per questa felice circostanza offrirono agli orfani, lo sposo lire 50 e la sposa lire 20.

Alla coppia i nostri vivi auguri.

AMARO

Beneficenza

La famiglia Tamburlini fu Candido, ha offerto lire 100, all'Asilo Infantile.

Per il VII centenario della R. Università di Padova

Il segretario generale del comitato esecutivo prof. Ambrogio Ballini ci comunica la seguente, con preghiera di pubblicazione:

« Vengono spedite da Padova in varie città d'Italia lettere apocrife con intestazione (a timbro) «VII Centenario dell'Università» e con firma falsa «Il segretario del Comitato prof. Ambrogio Ballini», dirette a cospicue personalità riferentisi alla prossima solenne celebrazione Universitaria. Poichè nelle dette lettere, oltre ad affermazioni pure innocue, ma non affatto rispondenti a verità, altre se ne contengono di sciocche o sconvenienti, il sottoscritto ha sporto regolare denuncia all'Autorità di pubblica sicurezza di Padova.

« Crede doveroso render ciò di pubblica ragione anche in codesta città, ove già molte di tali lettere furono inviate e di pregare chiunque ne ricevesse, di darne senza indugio notizia alla segreteria generale della Celebrazione, a chiarimento di qualsiasi spiacevole malinteso».

NEL MONDO GIUDIZIARIO

Espigi ci scrive da Roma in data 20:

Teodori Pietro, pretore del primo mandamento di Udine fu, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi tre dal 30 marzo decorso; ed a partire dalla stessa data fu posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, dichiarandosi vacante il posto che egli occupava.

Lamonaca Giuseppe, giudice in funzione di Pretore nel Mandamento di Tarcento, è destinato a presiedere per l'anno in corso la Commissione Mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, con sede in Tarcento, in sostituzione del giudice Bonaventura Della Bianca, in funzione di pretore nel Mandamento di Gemona.

Romano Rocco cancelliere con funzioni in sott'ordine nel Tribunale di Tolmezzo è, a sua domanda, tramutato alla Corte di appello, Sezione di Potenza, con le stesse funzioni.

Sono vacanti i segenti posti di: Pretore al I. aMndamento di Udine — uff. giudiziario alle preture di Maniago, Cividale, Moggio Udinese; e di usciere giudiziario alla Regia Procura di Pordenone.

LA PAGINA LETTERARIA

Un garibaldino giornalista e letterato (1)

Noi italiani, abbiamo una gran bella virtù: Siamo generosi, generosi con gli amici e più generosi ancora con i nemici: dimentichiamo. Dimentichiamo con una facilità e una disinvoltura stupefacenti che qualche volta, rasentono l'incoscienza. Ora questo dimenticare può significare parecchie cose e precisamente, come dicevamo, longanimità, ma anche smemoratezza: e spesso la nostra è precisamente quest'ultima cosa. Può darsi che ci sia chi crede essere il dimenticare da vero un atto nobile ed eroico e lo confonda con il perdono; mi dispiace, ma devo disilluderlo; sono due cose del tutto diverse è l'una nulla ha che vedere con l'altra. Intanto dimenticare significa e importa rendere vana e inutile la storia che i vecchi, beati loro che ci credevano! insegnavano essere maestra della vita! — perchè, se tutto ciò che è accaduto noi lo dimentichiamo è proprio come se non fosse accaduto nulla. Vale a dire, noi rinunciamo e ci priviamo, da noi stessi di quella che è la fonte prima dell'esperienza che, questa sì, dovrebbe essere il contributo di ausilio ad ogni nostra azione e ad ogni azione di coloro che, per avere maggiore possibilità di esperienza, dovrebbero anche avere maggiore attitudine e capacità — premessi come sono al Governo della cosa pubblica — di guidare e reggere quelli che attendono ed hanno diritto di essere guidati. Il guaio è che anche coloro che ci governano sono italiani e patiscono lo stesso nostro male, sono affetti da amnesia, che alle volte assume delle forme impressionanti ed è perciò che noi siamo così bene retti e... governati!

(E questa volta proprio nel significato che dà l'ironia friulana al verbo governà, e cioè: conciare). Il perdonare, adunque, sì, è una virtù, ma il dimenticare, specialmente con i nemici, è una imprudenza e il dimenticare con gli amici è un'ingratitudine. Noi, nella nostra smania di essere generosi, di cancellare il passato, di porvi sopra la pietra sepolcrale, sotterriamo tutto, alla rinfusa, senza nessuna selezione e senza misericordia, come dei becchini che abbiano fretta, perchè altri morti attendono... E così anche noi, non abbiamo nè meno trangugiato un rospo.... che i nostri amici, anzi fratelli — evviva la fratellanza, *pardon*, la *fraternité* — ce ne hanno già preparato un altro.

Ma lasciamo stare queste.... allegrie e veniamo alla conclusione che è: per la furia di dimenticare presto e tutto, dimentichiamo i nemici e gli amici, il male e il bene. E questa, che vorrebbe essere una virtù, finisce per diventare un grave difetto, che cagiona seri e incalcolabili danni. Danni nei nostri interessi internazionali e in quelli nazionali, e, fra questi ultimi, danni per la coltura e per la nostra formazione intellettuale, morale e nazionale, per tacere d'altri.

A suggerirmi queste malinconiche riflessioni è stato un libro, la cui lettura ero ben lungi dal supporre che sarebbe stata capace di suscitare in me tanto interesse. E' la storia della vita, lieta in parte e in parte triste e malinconica, di un giornalista, che fu garibaldino a 16 anni e morì a 34, caro ai nostri più celebrati scrittori della passata generazione. Anche quelli, dimenticati o quasi. Il garibaldino e lo scrittore di cui intendiamo parlare è Franco Sacchetti, oriundo da Montechiaro d'Asti, ma nato a Torino, ove anche fece i primi studi. A 16 anni, come si è detto, interruppe le occupazioni scolastiche e insieme ad altri che dovevano poi lasciare buona memoria del loro sincero patriottismo, si arruola tra i garibaldini e fa tutta la campagna del Tirolo. L'esito poco felice e il modo fiacco con cui fu condotta, gli procurarono una prima delusione e una forte amarezza, compensata solamente in parte dall'accoglienza che ricevette dai suoi.

Compie gli studi universitari a Napoli e, ritornato a Torino, poichè per volere del padre s'era laureato in legge, intraprende la sua pratica forense sotto la guida dell'avv. Giacosa, padre di Giuseppe. Ma il padre è colpito da paralisi e non può più lavorare e perciò nè pure provvedere al mantenimento della famiglia.

Allora il giovane avvocato, con una pietà filiale, degna di ammirazione, rinunzia ai suoi sogni d'arte e alle speranze che riponeva nell'avvenire e mette su studio d'avvocato nel paesetto dei suoi, a Montechiaro d'Asti. In quel tempo conduce in isposa una giovinetta, che, sarà nel corso ulteriore nella sua vita, la vera compagna ideale, l'amica migliore che un uomo possa desiderare e madre esemplare prima e poi, rimasta vedova, veramente eroica.

Fra lo studio delle pandette e le composizioni delle liti il Sacchetti trova il tempo di meditare, di scrivere per i giornali e di osservare tipi e caratteri e di penetrare nella psicologia del popolo. Del resto la sua natura di letterato e le sue meditazioni erano tutte per le lettere, faceva l'avvocato per una dura necessità, per una di quelle necessità che si presentano troppo spesso nella vita, che ci costringono a fare ciò che è un impedimento grave e un logorio di forze, alle volte irreparabile, per il raggiungimento di un dato fine che ci siamo proposti e a cui non possiamo sottrarci, che dobbiamo anzi qualche volta affannarci a cercare, perchè essa è la sola condizione di vita.

Intanto è colpito dalle prime e più gravi sventure: la morte del babbo e, alla distanza di un solo anno, quella della madre. Ormai nulla più lo trattiene e abbandona il paesello per la metropoli lombarda. A Milano comincia subito a scriver nei giornali; i suoi articoli di cronaca giudiziaria vengono ricercati e sono apprezzatissimi e si assicurano la collaborazione del Sacchetti, il «Pungolo», diretto da Leone Fortis, il «Corriere di Milano» e l'«Illustrazione Italiana». Poco tempo dopo lascia del tutto i codici ed entra con armi e bagagli, definitivamente, nel giornalismo, ove si segnala come critico teatrale.

Ma egli non è soltanto un osservatore acuto e diligente, entro lui s'agita lo spirito ed il bisogno della creazione e scrive. Scrive da prima alcuni racconti brevi, accolti assai favorevolmente, poi qualche racconto più lungo, che confermano le speranze che sopra di lui s'erano concepite e più tardi affronta il romanzo. Poche critiche, moltissimi ed autorevoli elogi, successo superiore ad ogni più lusinghiera speranza, seguirono a questo primo lavoro di mole del Sacchetti.

A Torino aveva conosciuto ed era diventato amico di G. Giacosa, a Milano conosce ed è cordialmente amato da Emilio Praga, da Luigi Capuana, da Arrigo e C. Boito, da S. Farina, da L. Fortis, da E. Treves, da G. Verga, Bignami, De Marchi, Pozza — quanti morti! — dal Raina e da numerosi altri, ai quali sono da aggiungersi i torinesi, De Amicis e Bersezio tra i più noti. La sua fama di letterato e di giornalista intelligente e valoroso va consolidandosi e viene chiamato a Torino per desiderio di Q. Sella alla direzione del «Risorgimento».

E' il periodo più buio della sua vita giornalistica. Le invidie, le lotte sott'acqua e le male lingue in sordina lo rattristano ed egli dà le dimissioni. Allora gli viene offerto il posto di corrispondente romano della «Gazzetta Torinese». Roma e la residenza nella capitale erano il suo sogno. Le condizioni sono buone ed egli accetta senz'altro. Nel frattempo aveva condotti a termine altri lavori e si accingeva a darli alle stampe. L'attesa era viva, sia del pubblico, che ormai lo conosceva e lo amava, sia della critica.

Parte per Roma; la moglie non lo può seguire. E' chiamata nel marzo perchè Franco Sacchetti è gravemente ammalato. Arriva coi figli quando al marito rimangono pochi giorni di vita. Tutti i giornalisti e gli amici telegrafano chiedendo notizie, e facendo auguri. G. Giacosa va espressamente a Roma per trovarlo; i medici e gli amici che ha a Roma si prodigano in cure affannose e affettuose: ma tutto è inutile. Franco Sacchetti muore nella pienezza della forza e della virilità a 34 anni, lasciando nella costernazione e nella miseria la moglie ed i teneri figli e il più vivo rimpianto nei numerosissimi amici sparsi ormai per tutta l'Italia. E per tutta l'Italia si sparge la notizia e da ogni parte giungono affettuose condoglianze da compagni di fede e da avversari politici. La bontà di Franco Sacchetti e il suo ingegno, la sua moderazione e temperanza, il suo equilibrio non avevano nemici.

Rosa Sacchetti ha saputo raccontarci la vita di suo padre con tanta semplicità, con tanta naturalezza, senza tinte forti, punto cercando l'effetto, chè l'effetto lo raggiunge pieno e sicuro: e cioè di farci leggere questa vita come un romanzo e tenendo desta piacevolmente la nostra attenzione dal principio alla fine e di farci commuovere e palpitare con lei. Il racconto della morte, che ella toglie dalla narrazione di un testimonio oculare, che poi divenne senatore, non si può leggere senza intensa commozione e ci pare ancora di vedere la madre, con i bimbi a lato, inginocchiata presso il morto, a piangere e a pregare. E non abbiamo potuto liberarci da una emozione profonda, leggendo il pellegrinaggio della signora Sacchetti alla tomba del marito, dopo vent'anni, quando, mediante una vita di sacrificio aspro, di lavoro duro, di fatica improba, aveva avviati i figli sulla via del lavoro e dell'onore. Il cuore della donna e la pietà della figlia hanno reso il tributo degno alla memoria del Padre.

ANTONIO MARCUZZI

1) *Rosetta Sacchetti*: «La vita e le opere di Franco Sacchetti» — Milano - Fratelli Treves editori, 1922.

Osservazioni, critiche ecc.

Il catasto e l'aeronautica

E' un lamento generale fra i tecnici per la mancanza delle mappe dei territori invasi. Molti lavori pubblici ed interessi terrieri rimangono sospesi a tempo indeterminato, con danni incalcolabili; mentre la ricostruzione delle mappe richiede lavori lunghi e minuziosi.

S'è un mezzo transitorio per provvedere alle esigenze immediate: il rilievo dei fondi colla fotografia. — Che si attende per metterlo in pratica? Perchè lasciar disperdere tanto materiale, tanta preziosa pratica acquisita nella guerra, tante persone specializzate in materia e tanta intelligenza?

Ma insomma, che non ci sia modo di sfruttare questa conquista della scienza ad uno scopo vitale?

C'è la burocrazia, ci sono gli impiegati, ostriche immobilizzate allo scoglio d'ufficio, ci sono le prevenzioni e mummificazioni tecniche sistematiche, c'è l'organismo militare e misoneistico, c'è la placidezza nella dolce attesa di non si sa che cosa: tutti pretesti, per fare un brutto niente. Intanto, agli interessati non rimane che la soddisfazione di sacramentare per i ritardi o l'impossibilità di condurre a termine i loro lavori tecnici, di interesse generale.

E ci vorrebbe tanto poco! Smobilizzare una squadriglia aerea ed aprire concorsi, scuole, e richiamare in servizio i piloti a spasso, sfruttare il materiale guerresco in materia e che ora giace infruttifero.

Questo, che non può fare il Governo e la sua burocrazia, lo si abbandoni almeno alle iniziative private, sia pure con tutte le garanzie e cautele richieste dal caso. Ma si faccia qualche cosa e presto!

Figuratevi una impresa privata di tal genere. Essa avrà tutto il tornaconto di far presto e bene, per il servizio del governo e dei privati. Si specializzerebbe in rilievi con personale scelto, senza impacci burocratici e tenderebbe ad espandere l'opera sua dovunque, a seconda delle tante esigenze, nei paesi non ancora rilevati, in Italia ed all'estero; in Africa, dove c'è tanto avvenire.

Che il governo apra dunque un concorso per questo progetto o almeno si cominci a.... chiacchierare per la buona digestione burocratica.

V. P.

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO — Con sentenza 14 aprile corrente il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato conchiuso il 30 marzo passato relativo al fallimento di Pessot Francesco di Sacile, sottoscritto da tutti i creditori.

AUMENTO DI CAPITALE — La Società anonima ind. e comm. Fornese (Forni di Sotto) aumentò il proprio capitale da lire 105.600 a 300 mila; con l'emissione di 1944 azioni da lire 100 cadauna.

COOPERATIVE IN PERDITA — Soltanto l'11 aprile corr. fu depositato presso il Tribunale di Tolmezzo il verbale dell'assemblea straordinaria tenuta ancora in novembre dell'anno passato dai soci del Circolo cooperativo di consumo di Villa Santina. Da quel verbale risulta che le perdite subite dal Circolo raggiungevano allora, circa i due terzi del capitale sociale, per cui i soci deliberarono lo scioglimento della Società, affidando al Consiglio la nomina dei liquidatori.

— La Società anonima cooperativa «Casa del popolo» di Udine (capitale sociale lire 52.500) pubblica il suo bilancio, come è prescritto dalla legge. Risulta da esso che la cooperativa medesima nel primo anno di esercizio ebbe ad incontrare spese ed interessi passivi per lire 82.941.65, mentre le rendite (comprendendo in esse lire 2825 per vendita beni della società e 401 per sottoscrizioni ed oblazioni) ammontarono a lire 20.974.90. La perdita di questo primo anno di esercizio fu dunque di l. 61.966.75. La Società possiede immobili per lire 600 mila; ma ha cambiali passive per altrettanto importo.

— Un'altra Cooperativa in perdita (come risulta dal bilancio testè pubblicato) è la «Società anonima cooperativa Medio But». Dalle cifre del bilancio rileviamo che questa cooperativa ha debiti per lire 84 mila 495.37 (verso fornitori 38 mila 921.87 — verso Banche 14.000 — verso diversi (mutui con privati) 31.573.50 — più il capitale azionario di lire 11.350 e il fondo di riserva di lire 450; quindi un passivo totale di 96.295.37; e che la sua attività ascende a lire 86.766.11 (le voci più importanti dell'attivo sono: merci in magazzino al prezzo di costo lire 61.072.66. — Mobili attrezzi e spese d'impianto 9630.60 — credito verso i clienti 7258.53 — crediti verso i soci a saldo azioni sottoscritte 4450). La differenza fra il passivo a l'attivo — di lire 9529.26 — rappresenta la perdita dell'esercizio.

PORDENONE

Quarto elenco doni per la pesca pro Monumento ai Caduti.

Sig. Giovannetti F. 9 berretti uomo, 7 alla marinaia, 7 cappelli panno per bambini, 5 pagliette, 2 valigiette in cuoio — Fam. Vianello: Vasi per caffè e zucchero, vaso per fiori in cristallo, — Contessa Lina di Porcia pantofole in velluto e oro. — Fam. Romano cav. Pietro 1 scatola carta da lettere 1 agenda in pelle — Ortiga Vittorio 2 vasetti brillantina, 1 cosmetico — Società arti decorative, Carta per tappezzare un salotto, — Dott. Gonano lire 40 — Dott. Gualtiero Roviglio 12 scatole cipria. — Sig. Puppolin lire 5 — Fam. Colonnello Pareschi 4 vasi da fiori, Neccessaire da lavoro, elegante portagioie in cristallo e raso — Fantuzzi Caterina 3 bottiglie di vino Grignolino — Attilio Bernancin 6 bottiglie vino spumante — Ditta Boenco e Greatti 6 pezze da m. 36 ciascuna di tela Madapolan.

Tiri d lesercitazione

La Società Cacciatori di Pordenone e Circondario avverte i propri Soci e non Soci che domenica 30 aprile e lunedì 1 maggio alle ore 14, tempo permettendo, presso il campo di tiro a Segno, gentilmente concesso, avranno luogo tiri di esercitazione al piattello.

Riunione ciclopodistica

Per il giorno di domenica 7, lo Sport Club Audax indice la seguente grande riunione ciclopodistica: Ore 14.30 Grande Coppa Bellomo chilom. 50 sul seguente percorso: Pordenone (giardini) Sacile, Fiaschetti, Sarone, Polcenigo, S. Giovanni di Polcenigo, Budoia, Castel d'Aviano, Aviano, Pordenone (un giro di pista).

La gara ciclistica è libera a tutti i dilettanti. 1. premio Gran Coppa Bellomo 2 e 3 medaglie oro; 4 e 5 medaglie vermeill, 6 e 7 medaglie argento.

Ore 15. Gara podistica di mezzofondo m. 400 ai Giardini Pubblici. Premi: al 1. arrivato med. oro, 2. med. vermeill, 3. med. Argento.

Ore 15.30 Gara ciclistica prime pedalate chilom. 10 per giovanetti fino al 16. anno d'età. 1. pr. medaglia oro, 2 vermeill, 3. vermeill, 4 e 5. argento. La gara si svolgerà ai giardini pubblici e la tassa di inscrizione è di lire 3.

Ore 16. Gara podistica di resistenza chilom. 4. I. premio oro, 2. e 3. vermeill 4 e 5 argenot. La gara si svolgerà ai giardini pubblici.

Ore 16.30 arrivo ai giardini dei concorrenti la coppa Bellomo.

Le gare sono libere a tutti i dilettanti e le inscrizioni si ricevono presso la sede sociale in via Bertossi n. 8.

L'«Andrea Chenier»

Sabato e Domenica abbiamo avuto al «Licinio» altre rappresentazioni di Andrea Chenier con pubblico folto.

L'opera diretta dal bravo giovane e promettente maestro Russo, si ebbe un' applaudita esecuzione. Si vollero alla ribalta più volte artisti e maestro.

Festeggiatissimi specialmente la Signora Manconi soprano e la sig.na Amato. Ammiratissima questa nella duplice parte di contessa di Coigni e Madelon per la sua simpatica e ben educata voce e per la sua scena che svolge con rara grazia ed intelligenza.

Martedì 25, ultima di Andrea Chenier con serata d'onore della signora Manconi soprano la beniamina del nostro pubblico, che ha saputo comprenderla sin dalle prime recite sebbene …ttante.

Mercoledì riposo per dar modo di preparare un'eccezionale edizione di «Gioconda» che andrà in scena giovedì. Protagonista la celebre Toninello; tenore il Vogliotti, baritono Pellegrini. L'aspettativa, inutile dirlo, è febbrile.

Punebri Querini

Nel pomeriggio di ieri seguirono imponenti e solenni i funerali del tanto compianto avv. cav. Antonio Querini.

Notammo una quindicina di corone, dei fratelli, parenti, società Comune di Pordenone.

La salma era preceduta dalle corone, e dal clero, seguita dai congiunti, parenti, amici e da una folla enorme di estimatori in corteo imponente.

Il corteo si recò alla chiesa S. Giorgio per le esequie indi si ricompose e sostò al piazzale della stazione ove diede l'estremo saluto all'Estinto il comm. avv. Cavarzerani pei colleghi ed amici, il giudice Aceto, il Sindaco avv. Rosso che ne ricordò le doti non comuni di cittadino, amministratore pubblico e professionista, e ringraziò per la famiglia il comm. ing. Peter. Il corteo quindi proseguì pel Cimitero.

Rinnoviamo ai congiunti tutti la espressinoe del nostro profondo cordoglio.

BICINICCO

Un incendio a Felettis

25 — Nello stabile di proprietà dell'Ospitale Civile di Udine, affittato a G. B. Passon di Giovanni da Felettis, si è sviluppato ieri nel pomeriggio un incendio per cause non precisate. Accorsero i pompieri di Udine che circuirono l'incendio con alacre opera, salvando attigue abitazioni. Le fiamme bruciarono il locale adibito a stalla e fienile causando 15 mila lire di anno e foraggio per 10 mila lire. I proprietari sono assicurati.

VIVARO

Lotteria pro Patronato scolastico

Domenica 23 corrente si estrassero i premi della lotteria pro Patronato scolastico. Riuscirono vincitori i numeri seguenti: N. 140 (astuccio con due portatovaglioli in argento, dono di S. E. il Ministro della guerra); n. 667 (servizio da scrittoio) n. 260 (un orologio con catena); n. 821 (altro orologio con catena); n. 3 (un copertone da bicicletta); n. 127 (una falce); n. 882 (due stanze in gesso); n. 463 (due bussoli per caffè e zucchero).

Il ricavato di oltre lire 200 (essendo civanzati molti biglietti) va elargito all'infaticabile Cassiere del Patronato Facchin Emilio, detratte le spese di lire 90.

FAEDIS

Una grave disgrazia

All'ultimo momento apprendiamo di una grave disgrazia avvenuta ieri sul mezzogiorno.

In casa del signor Luigi Totolo si stava distillando delle vinaccie.

Vicino alla pentola si trovavano parecchie persone quando questa, forse per la troppa pressione, scoppiò.

Si parla di sei feriti, fra i quali una donna, pare seriamente.

Nozze auspicate

L'amico carissimo farmacista Giorgio Gino Ambrosio e la gentile Signorina Caterina Pelizzo, figlia del sig. Giovanni ex Sindaco di Faedis, e nipote di S. E. il Vescovo di Padova, coronano oggi il loro sogno d'amore, giurandosi fede eterna.

Ebbe luogo prima la cerimonia civili, nella quale funse da Ufficiale di Stato Civile l'egregio assessore sig. Guido Zani, il quale rivolse agli sposi calde parole di augurio, donando loro la tradizionale penna d'oro. Testimoni, per lo sposo il dott. Mario Borgnolo e per la sposa il fratello Alfonso, studente in medicina.

Dopo la cerimonia religiosa, celebrata dallo zio della sposa, prof. don Giuseppe Pelizzo, nella cappella di famiglia, ed un sontuoso banchetto, gli sposi, ai quali vennero regalati numerosi e splendidi doni, partirono per un lungo viaggio di nozze. Al buon Gino ed alla sua degna consorte, i più fervidi auguri di chi scrive e di tutti gli amici.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Il sig. Buccaro Giuseppe di Prodolone, in memoria della defunta consorte Gardin Luigia, offre lire 25 agli orfani di guerra e lire 25 alla Cucina economica.

I preposti alle suddette istituzioni ringraziano.

Circo Equestre

Il circo Montico Casertelli è tra noi per alcune rappresentazioni nel giardino Madonna di Rosa.

Per il I. maggio

Il Consiglio della locale Società Operaia, nella seduta del 22 corrente deliberò di inviare una rappresentanza al corteo che sarà tenuto per deporre una corona nel nostro cimitero in onore ai caduti in ricorrenza della festa del lavoro.

deliberò l'affissione di un manifesto d'occasione ed una passeggiata nel pomeriggio alle ore 15.30 alla fabbrica birra Petracco via S. Floriano. La sezione mandamentale della camera del Lavoro terrà al mattino alle ore 10 un comizio in piazza maggiore.

VARMO

Elezioni amministrative

Le votazioni per le elezioni Amministrative si sono svolte domenica scorsa con notevole concorso di elettori.

Riuscirono eletti i seguenti candidati appartenenti al Blocco democratico: Di Gaspero Guido, Canciani dott. Giacomo, Teghil Alessandro, De Monte Pietro, Vidoni Siro, Colle Pietro, Cortiula Ermenegildo, Gattolini nob. Cornelio, Anzil geom. Geremia, Mariotti Francesco, di Colloredo co. Cesare, Villalta Eugenio fu Pietro, duca Catemario di Quadri co. Eugenio, D'Andreis Francesco, Pistrin Antonio, Morutto Pietro fu Domenico, Beltrame Giovanni fu Pietro, Nadalini Antonio, Scaini Valentino, Scaini Michele.

Questa elezioni è una vittoria significante, poichè le forze sane del paese hanno serrate le file e compatte si sono recate alle urne per trionfare sul partito socialista, il quale nelle precedenti elezioni generali era riuscito ad affermarsi nella Amministrazione comunale.

Con ciò è ritornata in paese la pace e la calma tanta desiderata, e la popolazione nutre fiducia che i nuovi amministratori sapranno reggere con senno il Comune.

S. DANIELE

Una conferenza dell'on. Ciriani

Apprendiamo da vari amici dell'on. Ciriani che quanto prima, questi, si porterà in questo Capoluogo a tenere una conferenza.

A tempo opportuno annunciereme la data ed anche l'argomento di cui sarà oggetto la conferenza.

Convegno Magistrale

Il Consiglio direttivo di questa sezione magistrale ha diramato ai soci una circolare con la quale si invita al convegno magistrale che si terrà in un'aula delle scuole di S. Daniele, alle ore 10 di domenica 30 aprile. La riunione sarà pubblica e l'invito sarà esteso all'Autorità Comunale e alle diverse associazioni locali.

Si tratterà sul miglioramento della scuola negli niteressi del popolo e della classe.

SUTTRIO

Onorificenza

Il nostro compaesano cav. gr. uff. Italico Del Moro, direttore superiore di Dogana a Savona, è stato recentemente insignito della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni.

PRATA DI PORDENONE

L'inaugurazione del monumento a Ghirano.

Ghirano, frazione di 1600 abitanti, del Comune di Prata, ha inaugurato solennemente domenica scorsa il monumenot ai 32 figli suoi caduti nella grande guerra.

Alla cerimonia parteciparono l'on. Ciriani, il sottoprefetto di Pordenone cav. Magrini, il sindaco di Prata Brisotto, il maggiore della R. M. cav. Provini, un picchetto a cavallo del 4. Genova cavalleria al comando del ten. Bianchini, una rappresentanza di soldati, di Ghirano venuti espressamente in licenza, il corpo bandistico della città di Sacile, una rappresentanza degli orfani di guerra e molte altre personalità del circondario di Pordenone.

Nella ridente piazzetta venne improvvisato un altare da campo e quivi l'ex capitano degli arditi don Davide Zanier celebrò la messa. Rendeva gli onori il picchetto a cavallo del 4. Genova Cavalleria.

Al suono della marcia reale venne scoperto il monumento opera del lo scultore G. B. Soldà di Venezia, e rappresentante l'ara romana del sacrificio con la figura di un soldato caduto per il sacrificio. Don Zanier, dopo il rito religioso, disse un breve discorso ispirato all'amore alla patria ed all riconoscenza ai figli caduti per la sua grandezza.

Parlarono poi applauditi don Montanari, parroco di Chiarano; il maggiore Provini, ed infine l'on. Ciriani, il quale pronunciò un elevato e commovente discorso.

Cronaca Cittadina

I risultati della Fiera di S. Giorgio

I premiati

L'appassionato interessamento del Comitato ordinatore fu ripagato: e più che dai risultati delle tre giornate di mercato, lo fu dalla mostra di sabato e dalle gare di traino del giorno dopo. Gli esperti hanno constatato incoraggianti miglioramenti nel patrimonio equino che si avvia verso la buona e complessa costituzione che già il Friuli vantava. Indice del rapido miglioramento che le nostre stalle offriranno sempre maggiormente è l'interessamento degli agricoltori che si è spiegato tenace dei giorni della fiera di S. Giorgio.

Tra un anno, in questi giorni segneremo di certo un'altra tappa innanzi, che riscontrerà nuove perfezioni della razza equina.

Il movimento sul mercato fu ostacolato dal tempo avverso, che impedì a molti contadini di recarsi a Udine. L'affluenza dalle provincie contermini fu notevole e da sola diede vita al primo giorno di mercato. La pioggia ridusse a 456 i cavalli presenti il giorno 20: un terzo se ne vendettero, raggiungendo il prezzo massimo per un capo di lire 4750. Il secondo giorno la affluenza crebbe ed il movimento fu di oltre il doppio, sia per le presenze che per le vendite. I prezzi variarono da 1600 a 5200. L'ultima giornata vide sul mercato 656 cavalli con 214 affari conclusi: i prezzi, non molto alti, forse perchè i migliori capi già erano stati scelti. Complessivamente le vendite nei tre giorni di fiera furono di 768 cavalli con prezzi che variarono dalle lire 720 a 5200.

I muli furono ricercati assai e se ne vendettero parecchi. Il primo giorno ne entrarono 134, il secondo 210, il terzo 216; le vendite complessivamente furono di 274 capi comprezzi variabili dalle lire 625 alle 2720.

Il mercato degli asini non molto animato: se ne vendettero nei tre giorni 14, da lire 142 a l. 525. Il mercato bovino diede risultati minori, essendosi vendute vacche 20, nei tre giorni, da lire 900 a 4400; buoi venduti 4 a peso vivo da l. 430 a 440 il quintale; vitelli venduti 28 da l. 360 a l. 2325.

L'esito della mostra equina diede i risultati ottimi che fecero apprezzare i nostri cultori di equini, che curano la perfezione della razza. Le gare di traino, furono soddisfacenti: ventitre pariglie si presentarono e ventisei cavalli. L'adunata sul piazzale Palmanova fu alle 9, domenica, e la sfilata fino in Piazza Umberto Primo. Le gare si svolsero nel largo, ai piedi del colle e volta a volta i cavalli furono attaccati a carri carichi di pietre per 40, 60 e 80 quintali.

Il Comitato ordinatore tenne ieri sera, alle 17 e mezza, la seduta per l'assegnazione definitiva dei premi. Presenziavano: Frangipane co. Cornelio, presidente della Giuria; Berthod cav. prof. Flavio, Muratori dott. Giovanni veterinario provinciale, Eolini Teobaldo, Colautti Giuseppe, Baldissera avv. Alceo, Ernesto Citta, Rigo geom. Ettore, Buono cav. Michele, Morassutti Achille, Della Savia dott. Giovanni, Diana geom. Giuseppe, Dorta dott. Giacomo; alla seduta fu presente l'ispettore di vigilanza urbana sig. Maurich segretario del Comitato e l'impiegato Garuti Pietro.

I premi furono così assegnati:

I cavalli premiati

CATEGORIA I. — *Cavalle da tiro pesante* - Classe I.: *Cavalle fattrici pregne o seguite da puledro*: 1. premio (medaglia d'argento dorato): «Musetta» e «Zaiba» del march. Massimo Mangilli di Udine — 2. premio (med. d'argento): «Gina» di Zugliani G. B. di Premariacco, «Bella» di Tavaris Giuseppe di Gonars, «Baia» di Patriarca Giuseppe di Tarcento — 3. premio (med. bronzo): «Wilma» Novello Giuseppe di S. Stefano — 4. premio (menz. onorevole): «Saura» Comuzzi G. B. di Udine, «Linda» Odorico Luigi di Sesto al Reghena, «Morella» ditta Muzzatti Magistris di Udine, «Germania» march. Massima Mangilli di Udine, «Augusta» idem — 5. premio (menz. on.): «Dora» di Odorico Luigi, Sesto al Reghena.

CATEGORIA I. — Classe II: *Cavalle idonee alla riproduzione*. — 1. premio (med. arg. dorato): «Norma» del march. Massimo Mangilli, Udine — 2. pr. (med. arg. dor.) «Liberata», Peressoni Giovanni di S. Daniele — 3. pr. «Terra», Peressoni Giov. di S. Daniele; 4. pr. «Baia» di Cusmani Giuseppe di S. Pietro al Natisone; 5. «Baia» di Cargnelli Giuseppe, Remanzacco; 6. pr. «Irma», De Biasio Arrigo, Palmanova; 7. pr. «Vittoria», ditta L. Moretti, Udine; 8. pr. «Tosca» idem; 9. pr. «Roma», ditta Tonini G. e F.lli, Udine. (Tutti premiati con medaglia d'argento). — 10. «Gina», Meroi Domenico, Buttrio; 11. pr. «Laura» march. Massimo Mangilli, Udine; 12. «Nina» Tomada Girolamo S. Daniele; 13. «Olga» De Biasio Arrigo Palmanova; 14. «Stella», ditta Giuseppe Larocca, Udine. — Menzione onorevole: «Roma» dott. D'Orlandi Battista, Udine; «Pervinca», march. Massimo Mangilli, Udine; «Zara», Turchetti Antonio, S. Stefano; «Stella» Tomada Girolamo, S. Daniele; «Abbandonata», Pressoni G. B., S. Daniele; «Devastata» idem; «Irma» ditta Rizzani, Udine; «Saura», Parzianello Giovanni, Pordenone; «Roma» F.lli Baiutti, Rizzolo; «Mora» Pontoni Emanuele, Orzano; «Teresa» ditta Rizzani, Udine.

CATEGORIA II. — *Cavalli da tiro leggero* — Classe I.: *Fattrici pregne o seguite da puledro*: 1. pr. «Vittoria» di Morandini Raffaello, Tarcento (med. arg.) — 2. pr. «Miss Devetti», march. Massimo Mangilli, Udine (med. arg.) — 3. pr. «Baia» «Luciarini Vittorio, Palmanova (med. bronzo) — Menzione onorevole: «Saura», Bello Antonio, Silvella (Fagagna); «Linda» Fontana Giovanni di Bagnaria Arsa; «Cila» di Pitturito Pietro, Udine.

Classe II. — *Cavalle idonee alla riproduzione*: 1. pr. «Tusca» di Pecol Severino, Pontebba (med. arg.) — 2. pr. «Biondina» di Ed. Tellini e C., Udine (med. arg.) — 3. pr. «Delizia» ten. Nisivoccia Roberto, Udine (med. bronzo) — Menzione onorevole: «Viola» di Mansutti Giuseppe, Laipacco, (Tricesimo) e «Lisa» di Curtolo Francesco, Pordenone.

CATEGORIA — Classe unica: *Puledri e puledre da 1 a 3 anni*: 1. pr. «Mimi» f.lli Bearzotti Amedeo e Alfredo, Ialmicco; 2. pr. «Bello» di Tavaris Giuseppe, Gonars; 2. pr. «N. N.» di Novello Giuseppe, S. Stefano (tutti med. argento dorato e L. 250) — 3. «Nino» di Zugliani G. Batta, Premariacco; 4. «Piutus» Passelli Luigi, Ziraeco; 5. «Linda» Tavaris Giuseppe di Gonars: (tutti med. arg. e lire 150) — 6. «Stella» di Colovigh Luigi. Udine; 7. «Dino» di Del Negro G. Batta, Attimis; 8 «Nino» di Cozzarolo Angelo, Cividale: (tutti med. bronzo e lire 100).

GRADUATORIA DEI GRUPPI: 1. March. Mangilli, diploma speciale di merito e grande medaglia d'oro — 2. Rizzani f.lli, medaglia d'argento dorato — 2. Muzzatti e Magistris, id. id. — 3. Ditta Moretti Luigi, med. argento — 4. Collovigh Luigi id. id.

CATEGORIA SPECIALE: *Stalloni* (fuori concorso): «Omaggio» belga di proprietà march. Massimo Mangilli, primo premio — «Quirin» americano, id. id. id. — «Alcimo» puro sangue inglese, id. id. secondo premio — «Naama» orientale, id. id. id.

***

Il Comitato organizzatore, visto il brillante esito ottenuto in questa fiera durante la seduta, ha posto le basi per le feste che avranno luogo durante il mese di agosto, con corse al trotto in Piazza Umberto I.

Via Grazzano in festa

Domenica, via Grazzano, celebrò una solenne festa per l'ingresso del nuovo Parroco don Urtovich.

Il parroco fu ricevuto dalla banda di Colloredo di Prato e dalla popolazione in via Cavallotti ove era stato eretto un arco trionfale. Il dott. Selan disse vibranti parole di augurio.

In corteo il parroco fu quindi accompagnato in chiesa. Sopra il portale d'ingresso, era stata messa la seguente epigrafe:

«A Paolino Urtovich del Clero Friulano lustro e decoro, delle giovani schiere guida amorosa, nel giorno del suo ingresso solenne, i parrocchiani orgogliosi di tanto Pastore, esultanti applaudono».

In chiesa parlò mons. cav. Del l'Oste, che aveva accompagnato il nuovo pastore.

Nel pomeriggio, i giovani del Circolo, inaugurarono il loro vessillo.

Dopo la benedizione parlò don Masotti e poscia dal Tempio il giovane Canciani, il sig. Peverini, presidente della F. G. C. ed il Deputato provinciale sig. Faleschini che tenne il discorso ufficiale.

Verso le 24, i coristi del Sociale, capitanati da Tita Modotti, chiusero la festa col canto di villotte friulane.

Il rione illuminato fantasticamente, fu animalissimo sin dopo mezzanotte. La brava banda di Colloredo di Prato diretta dal maestro Mattiussi, riscosse applausi ripetuti, eseguendo scelti concerti.

Cinema Teatro Moderno

L'interessante film d'avventure LA SCOGLIERA DELLA MORTE interpretata dal bravo artista cav. Mario Casaleggio, ha destato ieri sera il più vivo interesse fra il numeroso pubblico accorso al «Moderno».

CINEMA EDEN

Credinetti è stato il trionfatore della serata di ieri. Nel romanzo di avventure: IL DOCUMENTO UMANO, ne combina di tutti i colori e fa passare al pubblico due ore di vera allegria. — Questi accorse in folla a tutte le rappresentazioni, divertendosi immensamente.

Oggi se ne dà la replica e per domani si annuncia un nuovo programma.

L'assemblea di domenica Società Reduci d'Africa

Nei locali della Associazione combattenti, gentilmente concessi si radunarono antichi soci della Società Friulana Reduci d'Africa e nuovi aderenti, all oscopo di dar nuovo lustro al sodalizio che, in conseguenza della guerra, pur non avendo mai cessato di esistere, aveva dovuto di molto ridurre la sua attività.

Ad unanimità fu deciso che i soci Cerrutti, Pilotti e Quain i quali facevano parte dell'ultimo consiglio eletto e che hanno curata la continuità del sodalizio in questi anni), continuino a costituire la rappresentanza di esso, con incarico di avvisare i mezzi migliori per farlo rifiorire senza apportar alcuna modificazione all'ordinamento dimostratosi saldo e vitale in mezzo a tanti sconvolgimenti.

Furono ventilati vari progetti, specialmente nei riguardi di coloro che o diedero la vita od ebbero menomazioni per effetto di quelle guerre che sono a torto così neglette dalla pubblica opinione.

L'adunanza si sciolse dopo una breve e commossa commemorazione del socio Romeo Battistig e degli altri caduti nella grande guerra.

Possono far parte del sodalizio, oltre ai vecchi soci, tutti coloro che abbiano partecipato sia nell'esercito che nell'armata a campagne di oltre mare.

Il recapito della società è presso il segretario sig. Pilotti Carlo, presso l'Ufficio del Conciliatore di Udine, palazzo del Tribunale.

Nuove ed eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma.

Mentre per tutto il mese corrente continuano le riduzioni ferroviarie per Roma concesse in occasione delle Prime Olimpiadi Universitarie, dal Primo al Venti Maggio saranno messi in vendita in tutte le stazioni del regno biglietti speciali di andata e ritorno per Roma concessi in occasione del Concorso Ippico internazionale, che si svolgerà sotto il Patronato del Re per iniziativa dell'Associazione Movimento Forestieri d'intesa con l'Associazione della Stampa periodica italiana.

Tali biglietti daranno diritto al Sessanta per cento di riduzione sui prezzi ordinari; avranno la validità di trenta giorni per i viaggiatori che vengono dal confine e di quindici giorni per i viaggiatori in partenza dalle stazioni interne del Regno. Daranno diritto altresì a fermate intermedie e saranno validi per i treni direttissimi con le norme comuni.

Per schiarimenti e notizie rivolgersi all'Associazione Movimento Forestieri, Via Colonna 52 p. p. Roma.

Concorso a posti di uditore

Sono stati aperti concorsi a duecento posti di uditore giudiziario.

Le domande devono essere presentate entro il 30 corrente.

Per schiarimenti rivolgersi alla Procura del Re.

I bilanci della «Scuola e Famiglia

I soci dell'Associazione «Scuola e Famiglia» sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 30 corr., alle ore 10 e mezzo in un'aula della Scuola a S. Domenico, per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni; Consuntivo 1921; Preventivo 1922; Proposte eventuali dei soci.

Dai bilanci si rilevano questi dati estremi: Consuntivo 1921: spese 66.794, entrate 85.900; eccedenza d'introiti 19.105. — Preventivo 1922: entrate 78.005; spese 92.800; maggior fabbisogno a pareggio lire 14.794.

Beneficenza a mezzo della "Patria,, Società Protettrice dell'Infanzia

— In morte di Maria Rossi Kechler: dott. Primo Zanuttini 10.

Un furto alla stazione ferroviaria

Questa mattina alla sacca della nostra Stazione Ferroviaria è stato constatato un furto di alcuni colli di tessuto da un carrozzone in sosta.

Una balla è stata rinvenuta in un vagone vuoto. Ulteriori indagini sono in corso per precisare il danno ed i particolari del furto.

Decesso

Con Ottone Orlando, spentosi ieri dopo lunghe sofferenze, scompare una mente eletta, un cuore buono e generoso.

Noi che lo avemmo amico, sappiamo con quale tenacia aveva intrapreso il cammino della vita, affermandosi prima brillantemente nel campo degli studi, poi nella schiera dei giovani professionisti. E comprendiamo quindi quanto grande sia il vuoto che Egli, abbattuto a diecianove anni nel suo cammino, dal fato inesorabile, lascia non solo fra i congiunti addolorati, ma anche nella cerchia di quanti lo conobbero e lo amarono.

Esprimiamo perciò ai congiunti tutti, ed in particolare al padre sig. Giuseppe, la nostra profonda compartecipazione al loro lutto.

F. V.

Il lutto di un nostro collaboratore

I «vecchi» lettori della Patria non avranno dimenticato il nome del cav. uff. Giuseppe Ferrante, che prima e durante la guerra scrisse per la Patria articoli militare molto apprezzati.

Egli fu colpito, dal più grave dei lutti per un padre. Ieri è morto, a vent'anni, uno dei figli: Guido, venuto a Udine da Firenze per passare qui la convalescenza.

Al nostro collaboratore ed amico, alla sua famiglia le espressioni della più intensa partecipazione al loro dolore.

Pellegrinaggio Naz. allo Spielberg

Il Pellegrinaggio Nazionale allo Spielberg avverrà dal 20 maggio (giorno dell'adunata a Presburgo) al 26 maggio (data dello scioglimento a Josefstad). Il gruppo viaggiante in treno spueciale si riunirà il 19 maggio a Verona P. N. Le inscrizioni si chiudono il 5 maggio p. v.

I comunisti a Congresso

Nei locali della camera del lavoro, seguì domenica il Congresso Giovanile comunista. Convennero oltre trecento giovani, e il congresso si svolse senza incidenti di sorta.

Cronaca Sportiva

Coppa Italia

Udinese batte Edera Trieste 4 a 0

Trieste sportiva era accorsa domenica al campo di S. Giovanni con la convinzione di assistere ad una netta vittoria dei suoi giocatori, convinzione suscitata dal pronostico favorevole all'«Edera» formulato dal corrispondente triestino della «Gazzetta dello Sport».

Invece il pubblico è rimasto ben deluso nell'assistere al contegno passivo dei triestini, i quali di fronte alla tecnica e alla vivacità della squadra udinese, hanno posto in evidenza la loro netta inferiorità.

La vittoria dell'A. S. U. è stata facile e lo scarto dei punti sarebbe superiore se non avessero salvata più volte la porta triestina i pali compiacenti.

I quattro goals furono segnati tre da Moretti e uno da Bellotto.

La squadra bianco-nera, giocava nella formazione seguente: Lodolo, Pertoldi e Cantarutti; De Marco, Liuzzi I. e Liuzzi II., Geraci, Melchior, Moretti, Bellotto e Dal Dan IV.

COPPA PARONI

Professionali b. Istituto 3 a 1

Domenica sul campo di via Mentana si svolse l'ultima partita del torneo studentesco per l'assegnazione della Coppa Paroni. Alle 15 precise, l'arbitro chiama in campo le squadre. Quella delle R. Professionali si allinea nella formazione seguente: Bon; Comini III., Fiori; Comini I., Bonino, Chiaruttini, Castellini. Comini IV., Miconi, Molinis, Pascolini.

La palla tocca all'Istituto, ma Miconi subito si impadronisce della medesima e scende minaccioso perso la rete dell'Istituto. Però le difese di questo rimandano ai propri uomini i quali subito abbozzano un attacco, sventato dal pronto intervento delle difese dei giovani delle professionali.

Il gioco poi si alterna da un campo all'altra senza però nessuna azione concreta. E' al 30. minuto circa che Miconi, avuta la palla, dopo alcuni magnifici dribblyng centra improvvisamente segnando con precisione il primo punto per le professionali.

I giovani dell'Istituto corrono alla riscossa poco prima della fine del primo tempo e riescono a pareggiare.

All'inizio della seconda ripresa vediamo Bonino passato alla mezz'ala destra, e Fiori ad half destro. Al 20. minuto Bonino segna il secondo punto per le Professionali. Poco dopo è ancora Miconi, che segna l'ultimo punto per la sua squadra.

La Coppa Paroni venne aggiudicata così alla squadra della Scuola Professionale; la brava squadra che nel lo sport calcistico ha saputo imporsi e farsi ammirare tenendo alto il prestigio della scuola Professionale. Ad essi auguri di nuove vittorie.

Enfo

Veneto-Toscana?

Corre voce, e speriamo sia fondata, che l'incontro fra le squadre rappresentative del Veneto e della Toscana si svolgerà a Udine: sul campo di Via Mentana.

Pertanto gli sportivi udinesi hanno inviato una lettera al presidente del Comitato Regionale Veneto, insistendo affinchè la scelta cada sulla nostra città che sarà lietissima di ospitare i campioni di Toscana e del Veneto.

Treviso sportiva

La vicina Treviso fa seguire una gara all'altra. Abbiamo dato notizia delle prossime corse cavalli, cui prenderà parte (ci assicurano) anche qualche appassionato ippicultore friulano. Pel 7 Maggio, poi, si è bandita una corsa ciclistica «Gran premio auto-moto-ciclo», sotto il patrocinio del Comitato per l'incremento della vita cittadina. La corsa si svolgerà sul seguente percorso: partenza da Treviso ore 13, fuori porta Mazzini — Postioma — Pilastroni (Montebelluna) Biadene, Crocetta, Valdobiadene, S. Pietro di Barbozze, S. Stefano, Guia, Combai, Miano, Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso (chilom. 111). Le inscrizioni si ricevono sino alle ore 19 di sabato 6 maggio, presso il sig. Giovanni Cascatti (via Calmaggiore 27), accompagnate dalla tassa di lire 3.

Vi sono parecchi premi. Notiamo: grandissima targa bronzo-argento (cm. 45 per 44.5, opera del celebre scultore Dal Pozzo, dono della Rivista «Auto-moto-ciclo» di Milano; tre med. oro grandi (lire 250, 175, 100 di valore); tre med. grandissime vermeill; tre argento grandi; una targa bronzo al Comando, o al reggimento o al reparto militare che avrà il maggior numero di militari arrivati nel tempo massimo.

Il V. Regg. Pes. Camp. Vincitore del Torneo calcistico di Cremona.

Dopo di aver sostenuto e vinto una lunga serie di difficili partite, la squadra di calcio del V. Artiglieria Pes. Camp. si è aggiudicata la vittoria nel Torneo militare di Cremona.

Ai forti e baldi artiglieri di cui fanno parte i giocatori Barbieri, Fossati, Battista che già hanno partecipato con onore a gare Federali con la nostra A. S. U. e al loro bravo istruttore signor Tenente Piccirilli, i nostri più vivi rallegramenti.

Tutto va per il meglio nella migliore Conferenza possibile

Tuona e minaccia burrasca; ma ecco di lì a poco il sereno. Questa è la primavera capricciosa del 1922.

Così la Conferenza di Genova. Un incidente, che pare il prodromo di un altro finimondo; ma lo si appiana. Un altro ne sorge, ed anche questo lo si appiana.... Così fu combinato, non senza onore per l'Italia, il primo incidente per il trattato russo-tedesco; e ieri potemmo annunciare combinato quello per il memorandum russo, che aveva urtato i sensibilissimi nervi francesi.

Il problema russo

E la Conferenza potè rimettersi in cammino. La Commissione degli esperti, come ieri annunciammo, riprese lo studio del problema russo, presenti i delegati russi, e la discussione conservò sempre un carattere di obiettività e l'impronta di una gran buona volontà nel cercare le vie che conducano alla più facile soluzione. Alla discussione partecipò di nuovo il delegato francese Seydoux che si era appartato in seguito alla presentazione del «memorandum» russo. Ed anzi, il Seydoux ottenne che fosse accettata la sua proposta di discutere articolo per articolo il progetto degli esperti di Londra, benchè i russi l'abbiano contrariata. Furono così potuti esaminare i primi sette articoli, che riguardano la liquidazione degli obblighi passati della Russia; e su ogni articolo, i russi presentarono le proprie obiezioni, che oggi concreteranno sotto forma di controprogetto o di emendamento. Gli altri delegati fecero comprendere ai russi che le loro proposte saranno esaminate con benevolenza, però a condizione di non protrarre all'infinito il dibattito, che deve anzi essere rapidamente condotto a termine.

Ricevimenti, discorsi, banchetti

Naturale che, in tanto idillica concordia, fioriscano i lieti ritrovi e le parole bene auspicanti. Così oggi si narra di un nuovo ricevimento offerto dal Presidente della Casa della stampa, senatore Artom, ai giornalisti: quattrocento circa. E vi parlò il senatore Artom, e vi parlò il nostro ministro degli esteri senatore Schanzer. Disse il primo che «l'idea piena di grandezza della Conferenza» è attuata. «Essa produrrà a poco a poco i risultati. Lento e faticoso sarà il cammino della pace, come lento e faticoso fu il cammino della guerra; ma l'idea umana della pace trionferà. Ieri, quando sulla tolda della «Dante Alighieri» ho visto riuniti tutti i capi di Stato dell'Europa e dell'Estremo Oriente, ospiti del nostro amato Sovrano, riuniti dalla sua augusta presenza, mi sono detto, come forse tutti gli intervenuti, che veramente, in virtù della Conferenza di Genova, la pacificazione generale ha compiuto un grande progresso... Questa Conferenza è la più formidabile *rèclame* della pace che si poteva immaginare... ».

E il ministro Schanzer: «... E' naturale che non sempre la nave della nostra Conferenza possa navigare su mare perfettamente tranquillo; ma ciò non deve certamente scoraggiarci, imperocchè l'orgoglio dei navigatori è di vincere le tempeste. Sopratutto non dobbiamo dimenticare, signori, che le finalità per le quali questa conferenza è stata convocata, sono così elevate e la loro realizzazione così indispensabile per l'avvenire, per l'esistenza stessa dell'Europa e per il ritorno del mondo intero ad una vita economica normale, che noi dobbiamo fare i maggiori e più energici sforzi per assicurarne il successo. Il suo successo, non esito a dirlo, sarebbe una grave calamità per il mondo e tutti gli Stati riuniti a Genova desiderano certamente di evitarlo ».

Il ministro magnificò l'opera e l'importanza della stampa ed ebbe espressioni di calda simpatia per i giornalisti; e conchiuse: «Auguro a voi, signori, che esercitate una missione così nobile e così piena di responsabilità come è quella della stampa, che possiate tra breve annunciare al mondo la buona notizia del pieno successo della nostra opera di pace e di solidarietà fra i popoli e di progresso ».

Tanto il senatore Artom che il ministro Schanzer ebbero a suscitare calorose dimostrazioni; da ultimo comparve nella sala il presidente dei ministri, on. Facta, salutato da entusiastici: «Evviva l'Italia! evviva Facta!». Anche S. E. disse brevi parole, accolte con ripetuti vivissimi applausi.

Anche il banchetto offerto dal presidente del Consiglio on. Facta ai senatori e deputati italiani presenti a Genova, riuscì una solenne manifestazione di reciproca affettuosa cordialità.

Camera di Commercio italo-romana inaugurata a Genova.

GENOVA, 25. — Alle 21.30 di ieri, nella sede della Camera di Commercio di Genova, alla presenza del ministro Teofilo Rossi e del signor Bratianu presidente dei ministri romeni, si svolse la seduta inaugurale della Camera di Commercio italo-romena. Inizò la serie dei discorsi il comm. Attilio Bagnara, presidente del nuovo istituto commerciale. «Dopo il flagello della guerra (tra l'altro, egli disse) era necessario che i rappresentanti delle nazioni interessate si riunissero per tracciare il grande piano della ricostruzione internazionale. A noi, commercianti e industriali, spetta lo svolgimento, sulla base di quei piani, dell'opera che occorre alla riattivazione delle correnti di quei traffici che gli accordi fra i rappresentanti delle nazioni renderanno possibili. La Camera di commercio italo-romena si propone appunto di riprendere queste funzioni organiche fra le due nazioni sorelle che ritraggono dalla gran Madre Roma le origini della propria civiltà ».

I ministri Bratianu e Rossi sono nominati presidenti onorari del nuovo Istituto.

Parla quindi il comm. Zaccaria Oberti, presidente della Camera di commercio di Genova, rivolgendo un caldo saluto alla nazione romena ed al suo primo ministro Bratianu, con l'augurio che Italia e Romenia ristabiliscano nel reciproco interesse gli scambi, un tempo attivissimi, per dare ai due paesi latini un notevole contributo a quel benessere economico che è la aspirazione delle masse lavoratrici.

Gli seguì la signora Zoe Gardena Tomellini, sposa del console di Romenia, la quale molto cooperò perchè l'iniziativa di istituire una Camera di Commercio italo-romena a Genova fosse realizzata.

Dopo prende la parola il ministro Bratianu. Il suo discorso, improntato alla più calda simpatia per l'Italia ed alla più ferma fede nella fratellanza e nell'avvenire delle due nazioni, è spesso interrotto dai più fervorosi applausi.

Pure applaudito è l'ambasciatore romeno presso il Quirinale, Lasowary.

Da ultimo parlò il ministro Rossi, portando al ministro Bratianu «onore della terra romena, figlio di una stirpe che ha nobili tradizioni di patriottismo» il saluto del governo italiano e dell'Italia, il cuor della quale pulsa all'unisono con quello della sorella latina.

Il ricevimento, seguito alla cerimonia, si è protratto fino alla mezzanotte.

Lavoro di commissioni

Ma non è soltanto in ritrovi festevoli che le giornate di Genova si vengono sgranando dal calendario. Numerosi telegrammi giunti nella notte ci parlano di sedute tenute ieri nel pomeriggio: dalla seconda commissione economica, nella quale fu adottata la proposta romena relativa alla eguaglianza dei nazionali e degli stranieri davanti alle tasse, nei singoli Stati, con diritto per ogni Stato di derogare da questo principio in caso di necessità per l'interesse del pubblico, giustificabile; della seconda sottocommissione (crediti), della Commissione finanziaria, la quale ha rimandato a mercoledì il concretare le sue proposte su due articoli ieri discussi, ecc.

Importante conversazione privata fra Lloyd George e Barthou

PARIGI, 25. — Il redattore diplomatico della Agenzia Havas constata che negli ambienti della Conferenza l'ottimismo si è accentuato, ieri. Egli informa poi sopra una importante conversazione privata «cordialissima» avvenuta ieri fra Lloyd George e Barthou capo della delegazione francese. Il primo argomento affrontato fu quello del patto di «non aggressione», secondo il quale tuti i paesi dovrebbero prendere il reciproco impegno di non aggredire i propri vicini. Questo patto di «non aggressione» è raccolto in un progetto inglese che sarà subito sottoposto all'esame del signor Fromageot, esperto giurista francese, d'accordo con l'esperto inglese sir Cecil Hurst. Altri problemi, per esempio quello relativo alla risollevazione economica della Russia, furono delibati, e stabilite linee di condotta per affrontarli, tenendo conto dei programmi che in proposito serbano gli alleati; fra cui di alcune idee personali del delegato della Ceco-Slovacchia.

I due uomini di Stato, francese e britannico, si sono pure intrattenuti sul problema russo. L'attitudine dilatoria dei delegati soviettisti avrebbe lasciato Lloyd George alquanto perplesso; ma, dal complesso esame delle decisioni oggi prese, il rappresentante dell'«Havas» crede potersi concludere non esservi più dubbio che nei due statisti si è radicata la volontà di collaborare — volontà che può portare ad una orientazioni favorevole nel corso della Conferenza.

Brontola il tuono dalla parte della Francia

BAR-LE-DUC, 25. — In occasione della apertura del Consiglio generale della Mosa, il presidente del Consiglio Poincarè ha pronunciato un discorso nel quale, parlando della Conferenza di Genova, ha detto fra l'altro: «La Francia non è imperialista. La Francia ha reclamato sempre e reclama ancora l'esecuzione del trattato di Versailles, esecuzione che è indispensabile non soltanto per la sua sicurezza, ma anche per la pace di Europa. Come può la Francia disarmare, all'indomani di un accordo come quello di Rapallo e davanti ad una Germania nella quale i pangermanisti non aspettano altro che l'occasione della rivincita?.... Prima del 31 maggio prossimo la Germania è in obbligo, in conformità del programma stabilito dalla Commissione delle riparazioni, di impegnarsi a votare tutto un insieme di imposte nuove e ad accettare un controllo interalleato sulle sue finanze. Se la Germania resiste, se la Commissione delle riparazioni constaterà una mancanza volontaria da parte della Germania, gli alleati avranno il diritto, o conseguentemente il dovere, di prendere, per proteggere i loro interessi, provvedimenti che sarà necessario e senza dubbio infinitamente desiderabile siano approvati ed applicati di comune accordo tra essi, ma che, ai termini del trattato, possono, in caso di bisogno, essere presi rispettivamente da ciascuna delle nazioni interessate. Quei provvedimenti la Germania si è impegnata, con il trattato di Versailles, a non considerare come atti di ostilità. Noi auguriamo ardentemente di mantenere, in queste circostanze capitali, il concorso di tutti gli alleati; ma difenderemo in piena indipendenza la causa francese e non lasceremo cadere nessuna delle armi che ci ha dato il trattato.

« Con il trattato di Rapallo, gli alleati si trovano in presenza di uno dei più formidabili problemi che si siano presentati davanti ad essi dopo l'armistizio ».

Il Presidente Poincarè ha terminato facendo appello alla unione ed alla concordia fra gli alleati ed ha concluso dicendo: — « La Francia, che vede chiaramente il pericolo del domani, cercherà di convincere gli alleati che la miglior maniera è quella di avere fiducia in essa e di non rispondere mai con debolezza ai tentativi di intimidazione. La Francia è risoluta a difendere quello che le ha dato il trattato di Versailles, quello che i suoi eroi hanno pagato con il loro sangue ».

Proposte inaccettabili?

GENOVA, 25. — Contro i sette articoli del memoriale di Londra, i delegati russi hanno, come è noto, presentato alcune proposte. Gli esperti alleati le ritennero in aperta contraddizione alle condizioni di Cannes ed al citato memoriale di Londra. Tali proposte furono giudicate inaccettabili; epperciò la seduta di ieri fu troncata e rinviata a tempo indeterminato. Gli esperti hanno dichiarato di non poter ulteriormente continuare le trattative, senza chiedere ulteriori informazioni ai loro Governi, giacchè le controproposte russe mutano la situazione, allontanandosi dalle condizioni di Cannes.

Ad una seduta indetta per oggi, dello stesso Comitato degli esperti, i delegati russi non assisteranno.

Trattative interrotte fra l'Italia e la Jugoslavia

GENOVA, 25. — Furono discusse diverse forme di consorzio per porto Baross, ma la delegazione jugoslava non aveva mandato per deliberare. Essa inviò, di conseguenza, le proposte al Belgrado, ma la risposta di Pasic giunta ieri ha fatto interrompere le trattative.

Pasic nella sua risposta considera le proposte italiane come un tentativo di revisione del Trattato di Rapallo e chiede l'esecuzione integrale del Trattato e lo sgombero della terza zona.

La Camera si riaprirà il 4 maggio.

ROMA, 24 — Oggi, nell'atrio di Montecitorio è stato affisso l'ordine del giorno per la prima seduta della Camera, che avrà luogo il 4 maggio.

Ostilità degli arabi sulle coste della Libia

ROMA, 24 — Gli arabi che già il 14 corrente aprirono le ostilità nella regione di Zavia, hanno continuato in atti aggressivi contro le nostre forze ed in molestie contro le popolazioni a noi fedeli delle oasi costiere, costringendole ad abbandonare le loro sedi. Il governo di Tripoli ha affidato al colonnello Conture l'incarico di ristabilire l'ordine nella parte occidentale della colonia, in concorso con le bande irregolari al comando del colonnello Graziani. Le relative operazioni procedono regolarmente con piccoli conflitti contro i ribelli, i quali tentano invano di contrastarle. I ribelli hanno avuto perdite notevoli. Da parte nostra le perdite sono state limitatissime, grazie, anche al valido concorso recato dall'aviazione, sia nell'esplorazione sia nell'azione diretta. E' necessario stabilire che tali episodi non si riconnettono in alcun modo a vere e proprie azioni militari, ma soltanto ad operazioni di polizia, rese necessarie nella zona costiera dalle aggressioni dei ribelli contro i nostri presidi e contro le popolazioni amiche, alle quali il governo della colonia non può negare un' efficace protezione.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Sdrumàit! Sdrumàit!

(A proposito del mutamento di nomi alle vie cittadine).

Feveli iò, c'o soi Borg di Villalte.

Vie!... No stin fa monadis!
Parcè disbatiami?
Par po' dismenteami?...
Ah no, no lu podês
Nance se lu volês!

Us duèlial s'o ricuardi
— Cu la me Tor tant alte —
El Cis'ciel di Villalte
(Un dai Cis'ciei furlans)
Brute razze di... cians?

Ma si.... Ma si.... Provàisi!
Sdrumàit ogni memorie
Ma e restarà la storie
De nestre iniquitât
E de.... stupiditât!

Gorizze, avril 922.

Fabio Galliussi

Cooperativa di Lavoro di Pagnacco.

Avviso d'Assemblea

I soci sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria annuale che avrà luogo domenica 7 maggio, alle ore 9 antimeridiane per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio dell'esercizio 1921;
2. Modifica degli articoli 6, 15, 21 49 dello Statuto;
3. Nomina di due consiglieri scaduti;
4. Dimissioni di soci;
5. Varie.

Pagnacco, 24 aprile 1922.

Il Presidente: *Merlino*.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Avviso agli Azionisti

La Società Friulana di Elettricità avverte che il dividendo dell'esercizio 1921 sarà pagabile a partire dal 15 maggio p. v. presso la Cassa della Sede Sociale in Udine — Salita Castello n. 2, dalle ore 9.30 alle 12 dei giorni feriali, verso presentazione del certificato per i titoli nominativi e della cedola n. 16 per i titoli al portatore.

La famiglia di Giuseppe Orlando, partecipa che ieri alle ore 3, dopo lunghe sofferenze, esalava lo spirito a soli 19 anni, il suo indimenticabile

OTTONE ORLANDO

Perito Geometra

I funerali, in forma puramente civile, seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 9.30 partendo da Via Grazzano 51 e proseguendo poscia alla volta di Palmanova, ove la salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia.

Udine, 25 aprile 1922.

La moglie Tranquilla Cagnolini, i figli Francesco, Terzo ed Aurelio, le figlie Assunta, Letizia, Anna, Maria, Vittorina e Tranquilla, i generi ing. Dott. Augusto Mior, e geom. Rodolfo Mazzaroli, la nipolina Grazziella, i fratelli Antonio e Maria ved. Villa, i parenti tutti, angosciati partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo.

Cav. Francesco Pittoni

avvenuta ieri alle ore 23.30 dopo breve malattia.

La presente serve di partecipazione personale.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 16.

Latisana, 25 Aprile 1922.

Oggi alle ore 17, spegnevasi serenamente come visse, il

Cav. Antonio Furchir

d'anni 83

Coll'animo angosciato ne danno il doloroso annunzio il figlio Ernesto, la figlia Rachele ved. Nicoloso, la nuora Giulia Corèn, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corrente alle ore 10 in Artegna

La presente serve di partecipazione personale.

Artegna 24 aprile 1922.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, il m. sig. Ernesto Comas terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Mosca, la città santa dei russi».

Venerdì sera il dott. cav. bar. Enrico Morpurgo tratterà il tema: «Beethoven», con esecuzioni musicali.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi che verranno serviti dal 24 al 29 corrente:

Martedì mattina: Riso e fagioli — Uccelli scappati e contorno. — Sera: Gnocchi di patate; Carne pasticciata e contorno.

Mercoledì mattina: Risotto alla Friulana; Arrosto di Vitello e contorno — Sera: Pastine in brodo; Bollito di manzo e contorno.

Giovedì mattina: Pasta asciutta alla bolognese; stracotto di manzo e contorno — Sera: Pasta e fagioli; Vitello alla torinese e contorno.

Venerdì mattina: Riso e patate; Trippa alla parmigiana o cotechino — Sera: Riso e Piselli; Vitello alla Jarro e contorno.

Sabato mattina: Minestrone alla friulana; uova in funghetto o bistecche e contorno — Sera: Risotto; Arrosto di vitello e contorno.

Gli incerti del ballo...

Ieri in Chiavris vi era gran festa: Nella piazza il «brear» affollatissimo di coppie leggiadre che seguivano i vortici della danza offriva un simpatico svago agli amanti di Tersicore.

Anche Silvestro Lazzarini di Colugna ed Ettore Candido di Udine si...... tuffarono nel vortice e danzarono a lungo.

Alle 22.30 decisero di abbandonare la festa; ma quale non fu il loro stupore quando, recatisi nel vicino «buffet», improvvisato per l'occasione, non ritrovarono più le biciclette da essi ivi lasciate?

I due denunciarono la sparizione ai carabinieri. Ci consta che anche un'altra bicicletta..... prese il volo, ma il derubato non ha sporto denuncia.

Beneficenza per le nozze d'argento del Sovrani d'Italia.

Venticinquesimo elenco delle offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano:

Somma precedente lire 58677.65 — Venchiarutti dott. Domenico, Buia, 2000; Luxardo dott. Augusto, San Daniele, 200; Comune di Artegna, 200; Comune di Pasian di Prato, 100; Sindaco di Pasian di Prato e varii, 67; Cimati dott. Federico, Zoppola, 2.a raccolta, 42; Margreth dott. Giacomo, 25; Pitotti dott. cav. Gius. 20; Dorigo dott. Dom., Manzano 20; Perusini dott. comm. Costantino, Roma 50, Palese avv. cav. Giuseppe, Gemona 30; Del Fabbro Valentino, Villa Santina, 25; Perissini dott. Alberico 15.

Insegnanti e Scuole: Rossi Gius., Cordenons lire 731.30; Cardini A., dir. did. Tarcento 317; Sala don Natale, Dir. Ampezzo 116.60; Coccolo G. M. dir. did. di Premariacco 110.10; Barei Elvira, Lauzacco 55; Venier Maria, Cavasso N. 25; Bruseschi Marco, Claujano 22.55; Marcon e Dachille, Giais 23; Zorattini e Sgobero, Plaino 37; Badino sac. Franc., Zompitta 18.65; Di Bernardo M., Buia 8.45; Millitello Clara, S. Quirino 15 — Totale Lire 63001.25.

Denunciati

Lo stradino Domenico Snaidero, fu Eugenio, non aveva aderito allo sciopero dei compagni. Una comitiva di questi si recò ieri dove lavorava per farnelo desistere.

Vennero però tutti denunciati. Sono Luigi Miani, Giuseppe Gentilini, Antonio Pagnutti, Vittorio Clevi, Agostino Maros.

I COMUNICATI

COMITATO ONORANZE PER LE NOZZE D'ARGENTO DELLE LL. MM.

I Comitato per la raccolta dei fondi a vantaggio della società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, nel mentre ringrazia quegli che inviarono la scheda di sottoscrizione unitamente alle somme già raccolte, fa viva preghiera a coloro che ancora detengono schede di sottoscrizione di voler farne sollecito invio al Comitato stesso, intendendo questo di chiudere entro il 15 maggio p. v. la propria gestione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi: Nati vivi 10; morti 2; esposti 5 — Femmine: nate vive 9; morte 1; esposte 4. — Totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Verona Ascanio metallurg. con Salvador Antonia cas. — Biasutti ing. Giulio con PolitiAnna civile — Dott. Savona Eugenio V. C. di P. S. con Miani Ettorina civile — Turco Francesco ferroviere con Daneù Maria Santa impiegata — Gorasini Zeffirino Raffaello pittore con Tubaro Ida cas. — Romano Guido ferr. con Capelli Marta cas. — Larocca Paolo comm. con Fabiano Isabella civile — Comessatti Francesco, commesso negozio con Purino Emma cas. — Casati Stefano mecc.con Schiffo Santa sarta — Sormani Ennio industr. con Zaccheo Luigia cas. — Cerabino Mario imp. con Coletti Milla telegrafista — Cudicini Carlo ferr. con Sambucco Elisa cas. — Fantin Antonio impiegato con Boschian Maria sarta.

MATRIMONI

Gandolfi Anderigio muratore con Venturini Angelina sarta — Moro Alceo agente comm. con Francescato Germana cas. — Sabbatini Diego capitano aviatore con la nobile Isabella Orio civile — Buttò Pietro rag. con Gottardo Alice civ. — Plaino Marcello negoz. con Zilli Maria civile — Agostini Giovanni uff. tecn. fin. con Blau Luigia sarta — Bruno Umberto operaio con Moreuzzo Rosa tessitrice — Ariavig Ant. agric. con Gori F.sca cas. — Valentini Giovanni metall. con Scotto Luigia cas. — Zanini Manlio ferrov. con Emma Gunella cas. Gallina Remigio commesso con Trangoni Erminia cas. — Petrezzi Giuseppe fornaio con Cecovich Emma cas. — Rizzello Ant. Agente cust. con De Colle Marina ricamatrice — Ambroglio Giovanni falegn. con Degano Maria cas. — Gennaro Umberto tipografo con Cantoni Veglia cas. — Baiardi Gius. rag. con Agosti Elsa civ. — Casarsa Vittore ferrov. con Scocco Antonia cas. — Del FabroEnrico studente con Calderari Maria civile.

MORTI

Zuccolo Caterina di Bartolomio a. 1 — Cautero Brusi Teresa fu Baldassarre di anni 70 — Blasutigh Tonini Maria fu Stefano di anni 69 — Colussi Santina di Primo m. 7 — Casarsa Antonio fu Leonardo di a. 77 agric. — Croatto Brida Maria fu Leonardo a. 77 cas. — Struchil B. venuta fu Giuseppe a. 71 civ. — Petovello Redenta fu Osvaldo a. 40 domest. — Masolini Gina di Arturo n. 5 — Peressotti Pigani Isolina fu Celestino di anni 28 cas. — Leonardo Grion fu Pietro possid. a. 59 — Facchin Antonio fu Giacomo a. 56 commerciante — Durisatti Giuseppe fu Luigi a. 48 agric. — Pillan Affabris Maria fu Taddeo a. 52 casal. — Tulissi Lozzar Virginia di G. B. a. 48 cas. — Conti Giuseppe di Elio a. 22 soldato — Vida Giovanni fu Daniele di a. 75 manovale — Querini Picco Giulia fu Giuseppe a. 59 cas. — Franzolini Micheletti Augusta fu G. B. a. 71 cas. — Sinicco Luigi fu Giovanni di a. 52 agric. — Cabai Giovanni fu Luigi a. 61 tappez. — Vecchiatto Noemi di Pietro g. 3 — Totale morti n. 22 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.